

## International Crime & Punishment Film Festival di Istanbul

Monica Macchi

Secondo le statistiche giudiziarie turche ogni anno circa 200.000 bambini sopra i 12 anni (quelli al di sotto non sono penalmente responsabili, e sono quindi soggetti a misure alternative) entrano nel circuito della giustizia penale come imputati: per questo la terza edizione dell'International Crime & Punishment Film Festival che si aprirà domani a Istanbul è dedicata al tema della **“Giustizia minorile”**. Un centinaio di film tutti in lingua originale con la doppia sottotitolatura in inglese e turco, due concorsi internazionali di corti e di lunghi, sezioni fuori concorso, un ricco programma accademico di tavole rotonde, dibattiti e workshop incentrati sia sulla giustizia minorile che sul rapporto tra criminalità e giustizia nel cinema con lo scopo dichiarato di rafforzare e diffondere la consapevolezza sociale, la solidarietà e il senso di uguaglianza.

### [Trailer di presentazione del festival](#)

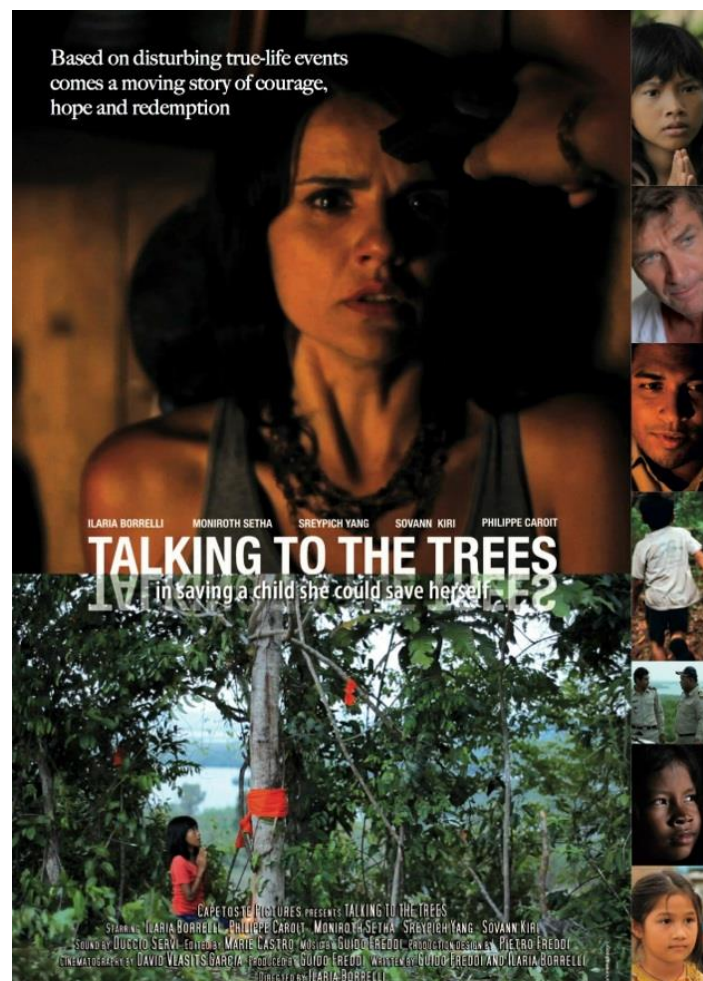
Tra i tanti film presenti ne segnaliamo due: *Rock Ba-Casba* e *Talking to the trees*.



*Rock Ba-Casba* è una coproduzione franco-israeliana che ha partecipato al festival Internazionale di Berlino nella sezione Panorama vincendo il Confederazione Internazionale d'Arte Cinema premio per aver mostrato "l'irrazionalità della guerra", si è classificato secondo all'ultima edizione del **Bergamo Film Meeting** ed il regista Horowitz (fotografo dell'esercito israeliano negli anni '90) ha vinto il **Best Director Award al Skip City International D-Cinema Festival in Giappone**. Ambientato nella Striscia di Gaza durante la prima Intifada mette in scena la sottile rete di relazioni interpersonali messa in moto da una lavatrice che, lanciata dal tetto di una palazzina, uccide un soldato israeliano. Iniziano così una serie di situazioni surreali in cui i soldati israeliani occupano il tetto della casa passando il tempo ad ascoltare rock alla radio e scambiarsi insulti e minacce con i gruppi di bambini in strada mentre la famiglia palestinese teme di essere accusata di collaborazionismo senza che nessuno capisca le ragioni degli altri.



*Talking To The Trees* è un film italiano girato da **Iliaria Borrelli** con il supporto tecnico di **Rithy Pahn**, (regista del pluripremiato documentario “*S-21: The Khmer Rouge Killing Machine*” sulla prigione di Tuol Sleng e di “*The Missing Picture*” che ha vinto l’ultima edizione del festival di Cannes nella sezione **Un Certain Regard**), il patrocinio/sostegno di **Cambogia Film Commission**, di **Amnesty International** e dell’**Unicef**. Questo film che ancora non ha trovato distribuzione in Italia, viene proiettato dopo aver vinto il premio come Miglior Film al **Women’s International Film Festival di Los Angeles**. La regista, dopo aver girato nel 2003 “*Mariti in affitto*”, con Maria Grazia Cucinotta e Brooke Shields, e nel 2007 “*Come le formiche - Wine and Kisses*” con Patrizia Pellegrino ha completamente cambiato genere e col marito Guido, antropologo e documentarista, ha girato questo film sulla prostituzione minorile in Cambogia. All’inizio ha pensato ad un documentario con le testimonianze delle baby prostitute ma sulla base della convinzione che “Il cinema emoziona e parla così a tutti, non solo a chi è già informato” ha deciso di fare un road movie puntando sulla bellezza dei luoghi in cui la protagonista, una fotografa francese quando scopre il fidanzato in un bordello con una ragazzina, decide di riportarla dalla sua famiglia, salvando lei e anche se stessa.





Monica Macchi Settembre 2013